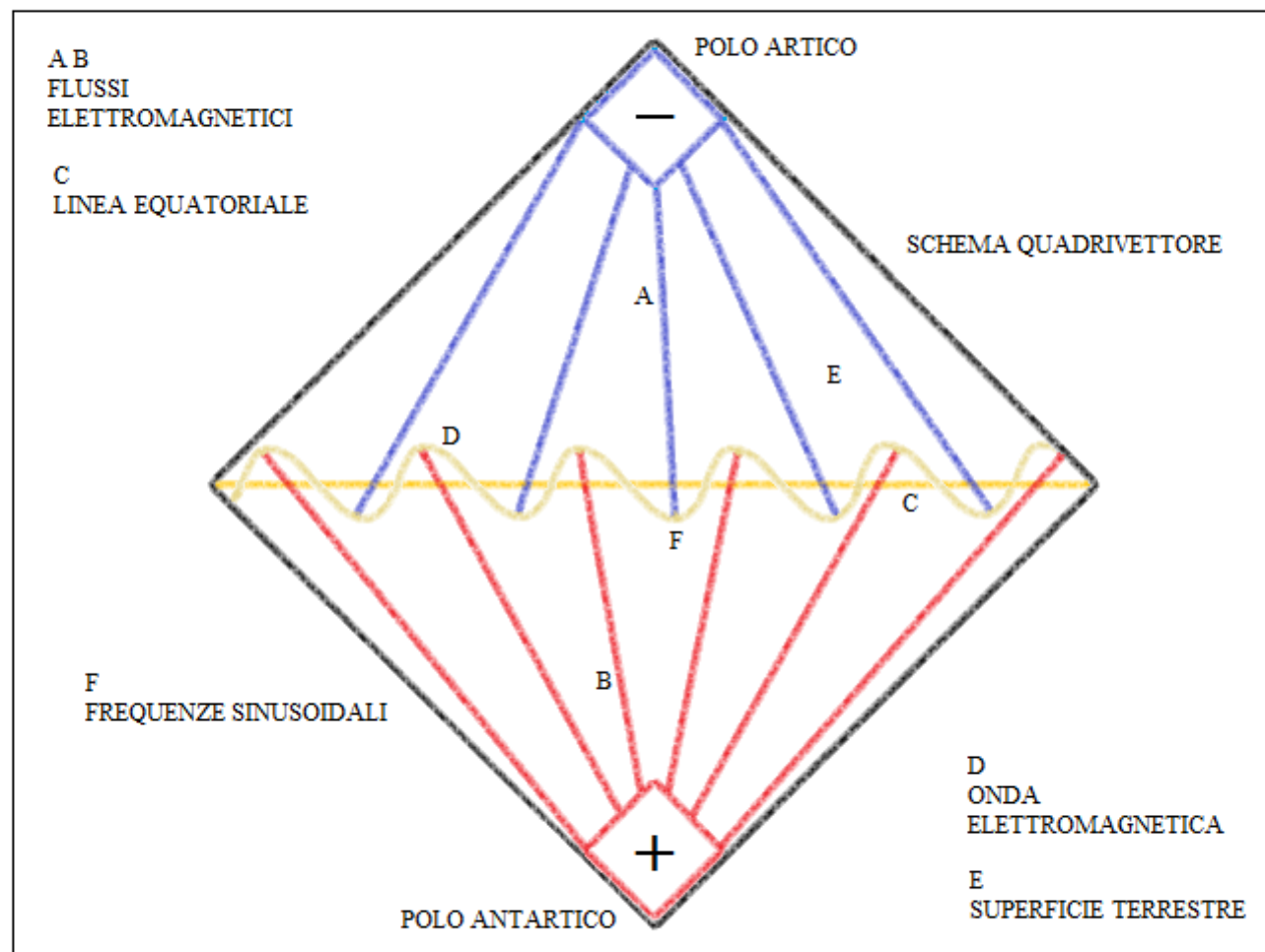


# ELETTRO-LEX

## RELATION

Da molto tempo svariate branche della scienza dell'informazione si presentano in cattiva forma, a causa dell'asservimento ritmato dal potere economico antitetico al bene sociale celando nientemeno verità scientifiche per non gettare fermento nelle clericali alleanze, da immemorabile periodo l'intero pianeta è continuamente oppresso da una manata di folli indolenti alle criticità della nostra Terra e delle immense conseguenze che potrà subire. La relazione Elettro-Lex non è preservata da nessuna esclusività ed è fruibile, l'Italia se vorrà essere veramente sovrana indipendente dovrà puntare su onesti metodi scientifici senza aspettare direzioni governative neppure politiche evitando orientamenti al ribasso, il cambiamento dovrà spingere dalla base dal comune senso di responsabilità dei cittadini dalla ricerca italiana propensa alle necessità collettive onde evitare nostra estinzione.

Non avendo a disposizione ulteriori vocaboli precostituiti ho voluto chiamarlo Elettro-Lex, abbreviazione di elettromagnetismo e lex, legge, ovvero un legato di caratteristici domini molecolari tramite frequenze elettromagnetiche in deferenza alle leggi della fisica. Durante la trattazione dell'esperimento 7 FN 22 ho cercato di mettere in luce un argomento non ancora chiarito in ambito scientifico, pertanto le emissioni elettromagnetiche uscenti dal flusso monodimensionale all'interno del pianeta non rientrano in esso, e dopo avere attraversato le semisfere di inerenza si intersecano in prossimità dell'equatore dando luogo a una misurata inversione delle polarità oltremodo innescando una corona di frangenti sinusoidali, i quali oltre a propagarsi nello spazio come onde gravitazionali imprimono alla sfera una rotazione sul proprio asse; senza dubbio queste sequenze sinusoidali riversano una scala di frequenze molto ampia simile al rumore del bianco, e poiché la nostra ionosfera può ricoprire il ruolo di antenna isotropa, siffatto rumore può propagarsi su tutta la Terra influenzando sulle forme viventi sui loro aspetti fisici dando a questi il giusto respiro vitale, in breve una forza bianca impalpabile costantemente presente ma al contempo fragile come un alito di vento. Una dimostrazione di fragilità in cerchia fisica è la produzione dell'acqua perché trae origine da processi stocastici, una massa d'acqua macroscopica o microscopica che sia può plasmarsi oppure non formarsi, un pianeta può contenere grandi quantità di idrogeno ossigeno tuttavia non avere nemmeno una goccia d'acqua, l'aggregazione tra atomi di idrogeno ossigeno dipende da fattori fisici posteriori a quelli precedenti, la costruzione nonché l'unione dei domini dell'acqua è da ricercare in contesti del tutto quantistici, le molecole d'acqua sono entità discrete simili all'informazione digitale, invece l'associazione dei domini è da considerare entità continua simile all'informazione analogica, *in aggiunta su un pianeta si potrebbero importare immense quantità d'acqua, ma se il medesimo non concepisce una gamma di frequenze alquanto giuste all'interno delle sue onde gravitazionali, tutta quell'acqua sarà destinata a dissolversi nel giro di poco tempo.* La scarsità di pioggia e neve sul nostro pianeta è da imputare soprattutto a tre principali cause, la prima è dovuta al forte inquinamento creato dalla combustione degli idrocarburi siccome bruciando immettono nell'habitat anche sostanze oleose, il grasso ha limitata conduttività elettrica e non avvantaggia i legami a idrogeno;



la seconda causa è derivata dall'eccessiva immissione di onde elettromagnetiche nell'etere, tali onde sebbene contengano modulazioni piuttosto variegata peraltro non sono paragonabili a quelle prodotte in prossimità dell'equatore, *in senso generale si potrebbe asserire che la presenza dell'elettromagnetismo artificiale potrebbe in un certo modo agevolare l'unione dei domini malgrado ciò delimitati magari dirompenti in diversificate superfici destando quindi fenomeni incontrollati*; il valutato raggruppamento dei domini per avvenire abbisogna di una scala di frequenze omogenea ed estesa, in pratica si deve procedere come un convertitore da digitale ad analogico, la continua giunzione dei discreti richiede il modulato cambio delle frequenze per dare ai successivi domini la possibilità di interfacciarsi aggregarsi con gli altri fino a formare una traccia analogica abbastanza grande da procreare gocce d'acqua, ma l'avventata immissione di onde elettromagnetiche attorno il globo ha finito per interferire le frequenze delle onde gravitazionali terrestri snaturando gli equilibri dell'acqua essendo fatta con legami molto deboli, nondimeno queste frequenze regolano e variano le interazioni forti; la terza causa ben più grave è dipesa dall'alterazione delle calotte polari dal mutato irraggiamento dei flussi elettromagnetici verso la fascia equatoriale, propagando frequenze sinusoidali irregolari, dissimili da quelle fondamentali, senza queste l'acqua degli oceani la nostra esistenza non potrà continuare sulla Terra. Quante volte è capitato di vedere un cielo plumbeo con nuvole cariche di umidità, masse d'aria piene di legami a idrogeno il tutto supportato da temperature miti al di sopra dello zero eppure non percepire pioggia, l'acqua per formarsi richiede moti elettro vibrazionali giusti e dare ai domini l'occasione di fare accostamento "anziché lo scostamento fra particelle equivalenti" coadiuvato da una serie di episodi meteorologici ormai compresi, ad esempio l'evaporazione la condensazione dell'acqua con temperature variabili e alto tasso di umidità, benché sarebbe assai ridotto spiegare un momento tangibile limitandosi alle cariche positive negative fra quantità infinitesimali di materia, in un procedimento fisico l'incertezza può avere margini ristretti se la procedura è dettata da un sistema in perfetto stato di equilibrio bene modellato da sostanziali masse e appropriate frequenze elettromagnetiche, cose per certi versi non più in grazia al nostro pianeta a cagione di enfatiche rivoluzioni industriali succedutesi negli ultimi due secoli.

# **ELETTRO-LEX**

## **RELATION**